

POS – Dal 30 giugno sanzioni per chi rifiuta i pagamenti con carte di debito o di credito. Confesercenti: “Scelta sbagliata” –
FATTURA ELETTRONICA – Dal 1° luglio obbligatoria anche per i contribuenti forfettari e minimi



✓ **Sanzioni in vigore dal 30 giugno per chi rifiuta i pagamenti Pos**

Saranno in vigore dal prossimo 30 giugno **le sanzioni per chi non accetta i pagamenti tramite Pos.**

Le sanzioni colpiscono **sia i commercianti sia i professionisti** in caso di rifiuto di pagamenti tracciabili, di qualsiasi importo, con carte di debito e di credito.

La sanzione è fissata in **30 euro per ciascuna transazione rifiutata** indipendentemente dall'ammontare della spesa sostenuta, **umentata del 4% del valore della transazione.**

✓ **Fattura elettronica dal 1 luglio 2022 per i contribuenti forfettari e minimi**

A partire dal prossimo 1° luglio entra in vigore l'**obbligo di fattura elettronica per i contribuenti del regime forfettario e regime di vantaggio** (minimi).

I contribuenti che nell'anno precedente hanno conseguito ricavi e compensi ragguagliati

ad anno inferiori ai **25.000 euro (micro partite Iva)** potranno continuare ad emettere fatture cartacee fino al 31 dicembre 2023: per questi contribuenti dunque l'obbligo scatterà dal 1° gennaio 2024.

Per coloro che sono obbligati dal 1° luglio 2022 non sono previste sanzioni nel terzo trimestre 2022 in caso di tardiva emissione della fattura elettronica, che dovrà comunque essere trasmessa entro il mese successivo di effettuazione dell'operazione.

Confesercenti: "Pagamenti elettronici, sì alla lotta a evasione e sommerso ma no ad aggravii per le imprese"

"Percorrere la strada dell'obbligo e delle sanzioni vuol dire non solo limitare la libertà d'impresa, ma anche introdurre un ulteriore aggravio per le attività economiche, che metterà in difficoltà le attività del commercio e dei servizi più piccole e caratterizzate da margini molto stretti – come i distributori carburanti, i tabaccai, i bar – proprio nel momento in cui la ripartenza della spesa delle famiglie nei negozi è messa a rischio da inflazione e incertezza. L'obbligo è poi particolarmente difficile da rispettare per tutte quelle imprese che operano in zone non coperte da infrastrutture tecnologiche e di comunicazione adeguate", commenta Mauro Bussoni, segretario generale Confesercenti. "Se si vuole favorire la moneta elettronica, obiettivo condiviso dalle imprese, visti i rischi connessi alla gestione del contante, il migliore incentivo è ridurre i costi di utilizzo. A partire dai piccoli pagamenti sotto i 50 euro, che dovrebbero essere resi completamente esenti da commissioni, aprendo allo stesso tempo ai sistemi di pagamento di nuova generazione, alternativi al circuito delle carte di credito e di debito".